



Giulia Blasi - *Ragazze elettriche* di Naomi Alderman
Libro



Sarebbe stato il mio libro dell'anno anche se non fosse scoppiato tutto il casino intorno alla questione delle molestie sessuali, ma il fatto che il casino sia scoppiato – e che nonostante tutto si continui a parlarne – ne fa doppiamente il libro dell'anno. Se non l'avete letto, ecco perché dovete: perché è divertente, originale, pieno di colpi di scena, con una struttura narrativa a scatole cinesi che crea enorme tensione, e ha un'idea forte, fortissima, come è forte quella alla base de

Il racconto dell'Ancella (e infatti Margaret Atwood è stata la mentore di Alderman durante la stesura). All'improvviso, in un tempo che potrebbero essere i giorni nostri, le adolescenti femmine di tutto il mondo scoprono di avere il potere di emettere scariche elettriche con il semplice tocco delle dita. Un potere – power: la parola in inglese significa anche "elettricità", e il titolo originale dell'opera è proprio *The Power* – che in pochissimo tempo rovescia i rapporti fra i generi. Le donne, che non temono più la sopraffazione fisica degli uomini, prendono il comando. Raccontato attraverso lo sguardo di un gruppo di personaggi memorabili – fra cui Allie, un'orfana che trova una casa in una comunità religiosa; Roxy, la figlia illegittima di un boss della mala inglese; Tunde, un aspirante reporter nigeriano; Margot, una politica in carriera, e sua figlia Jocelyn, che ha sviluppato il suo potere in maniera imperfetta – [Ragazze elettriche](#) si snoda a un ritmo rapidissimo, portando avanti una tesi impopolare fra che ritiene che un matriarcato sarebbe la soluzione di tutti i problemi del mondo. E cioè che non importa chi ha il potere, ma chi ne ha troppo ne abuserà.